

Comune di Campegine



Comune di Campegine

Piazza Caduti del Macinato, 1

42040, Campegine (RE)

Sede operativa 1 Via Aldo Moro, 20
42040, Campegine (RE)

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Obbligo del Datore di Lavoro

Ai sensi del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e agli artt. 18 comma 1 lettera t, 43 e 46 comma 3 Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

REVISIONE

00

EDIZIONE

2019



PIANO DI EMERGENZA INTERNO

Edizione 2019


Revisione 00

Decreto ministeriale 10 marzo 1998

Sommario

Sommario

ANAGRAFICA AZIENDALE	5
CARATTERISTICHE PRODUTTIVE	5
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO	5
SEDE OPERATIVA 1	6
ATTIVITA' SVOLTA	6
CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ	7
INQUADRAMENTO AZIENDALE	7
CARATTERISTICHE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	8
SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO	8
SQUADRA DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO	8
COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	9
PREVENZIONE	9
INTERVENTO	9
PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA	9
ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	10
AVVISTAMENTO EMERGENZA	10
COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE.....	11
ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA.....	12
AVVISTAMENTO EMERGENZA	12
PRONTO SOCCORSO.....	13
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.....	14
INCENDIO.....	14
TERREMOTO	15
COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO.....	16
VISITATORI	17
PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE.....	17
UTILIZZO DEI MEZZI DI ESTINZIONE	18
COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO.....	19
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE	21
CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ.....	22
PRESIDI ANTINCENDIO	23
ASSEGNAZIONE INCARICHI	25
GRADO DI COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	27
PROFESSIONALITA' E RISORSE ESTERNE CUI SI È FATTO RICORSO NELLA REDAZIONE DEL	

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Sommario

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO	27
UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	28
ALLEGATO 1	29
DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO	29
ALLEGATO 2	30
DATI DA COMUNICARE AL PRONTO SOCCORSO	30
ALLEGATO 3	31
LIVELLO DI RISCHI DI INCENDIO	31
ALLEGATO 4	32
ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	32
ALLEGATO 5	33
TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	33
ALLEGATO 6	34
PRESIDI SANITARI OBBLIGATORI	34
PRESIDI SANITARI DA INTEGRARE AI PRESIDI OBBLIGATORI (CONSIGLIATO DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE)	35

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 5

ANAGRAFICA AZIENDALE

RAGIONE SOCIALE



Azienda	Comune di Campegine
Sede legale	Piazza Caduti del Macinato, 1 – 42040, Campegine, (RE)
Sede operativa	Via Aldo Moro, 20 – 42040, Campegine, (RE)
Telefono	0522.677869
Fax	/
Personale presente	14

CARATTERISTICHE PRODUTTIVE

Materiali in produzione e/o stoccaggio e impianti:

<input checked="" type="checkbox"/> Carta e cartone	<input type="checkbox"/> Gas infiammabili	<input type="checkbox"/> Gas non infiammabili	<input checked="" type="checkbox"/> Plastica
<input type="checkbox"/> Tessuti	<input type="checkbox"/> Liquidi infiammabili	<input type="checkbox"/> Gomma	<input checked="" type="checkbox"/> Materiali combustibili
<input type="checkbox"/> Prodotti chimici	<input type="checkbox"/> Paglia e fieno	<input checked="" type="checkbox"/> Caldaia a metano	<input checked="" type="checkbox"/> Impianti tecnologici

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

L'azienda è collocata in un territorio avente:

rischio sismico	<input checked="" type="checkbox"/> basso	<input type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
rischio di inondabilità	<input type="checkbox"/> basso	<input checked="" type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto
rischio di scariche atmosferiche	<input type="checkbox"/> basso	<input checked="" type="checkbox"/> medio	<input type="checkbox"/> alto

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 6

SEDE OPERATIVA 1

Indirizzo	Via Aldo Moro, 20 – 42040, Campegine, (RE)
Reparti oggetto della valutazione	Ufficio
	Nido d'infanzia
	Scuola d'infanzia
	Magazzino
	Mensa/ cucina
	Area cortiliva esterna

ATTIVITA' SVOLTA

Il Comune di Campegine si occupa dell'amministrazione dell'intero comune, con dipendenti dislocati in varie sedi produttive:

- *Municipio;*
- *Anagrafe;*
- *Centro culturale;*
- *Scuola d'infanzia e nido d'infanzia;*
- *Magazzino comunale.*

Il presente documento fa riferimento alle attività svolte presso la scuola d'infanzia e nido d'infanzia.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 7

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'ATTIVITÀ

Area	Superficie (m ²)	TIPOLOGIA STRUTTURALE
Nido d'infanzia	251 m ²	<p>Il fabbricato è così costituito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Copertura in copponi e tegoli prefabbricati traslucidi • Struttura di travi e pilastri in cemento armato • Pareti perimetrali esterne realizzate in pannelli prefabbricati alleggeriti • Pareti interne di laterizi intonacati e traslucidi e suddivisioni interne mediante pareti tecnologiche <p>Area cortiliva esterna</p>
Scuola d'infanzia	521 m ²	
Uffici	47 m ²	
Mensa/cucina	159 m ²	
Magazzino	27 m ²	
Sottotetto	272 m ²	
Centrale Termica	12 m ²	

INQUADRAMENTO AZIENDALE

☐ ATTIVITA' NON SOGGETTA AL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.P.R. 01/08/2011 N. 151.

☒ ATTIVITA' SOGGETTA AL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL D.P.R. 01/08/2011 N. 151.

67.3.B Asilo nido con oltre 30 persone presenti

74.1.A Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)

È stato richiesto parere favorevole su progetto presentato ai VVF di Reggio Emilia per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 8

CARATTERISTICHE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La gestione delle possibili situazioni d'emergenza passa attraverso il coinvolgimento diretto del:

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	Sig.ra Silvia Pellacini (nido d'infanzia)
	Sig.ra Elena Casella (scuola dell'infanzia)

e, in sua assenza, del

VICE RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	Sig.ra Ilaria Caleffi (nido d'infanzia)
	Sig.ra Margherita Azzali (scuola dell'infanzia)

Sono inoltre previste specifiche figure chiamate ad intervenire in caso di incendio e/o infortunio.

SQUADRA DI EMERGENZA ANTINCENDIO

COGNOME E NOME	MANSIONE	AREA/REPARTO
Azzali Margherita	Insegnante	Addetto antincendio (scuola dell'infanzia)
Caleffi Ilaria	Educatrice	Addetto antincendio (nido d'infanzia)
Casella Elena	Insegnante	Addetto antincendio (scuola dell'infanzia)
Fornaciari Cristina	Educatrice	Addetto antincendio (scuola dell'infanzia)
Pellacini Silvia	Educatrice	Addetto antincendio (nido d'infanzia)
Poli Silvana	Educatrice	Addetto antincendio (scuola dell'infanzia)

SQUADRA DI EMERGENZA PRIMO SOCCORSO

COGNOME E NOME	MANSIONE	RUOLO
Bolzoni Elena	Insegnante	Addetto primo soccorso (scuola dell'infanzia)
Dall'aglio Cinzia	Insegnante	Addetto primo soccorso (scuola dell'infanzia)
Giroli Giorgia	Educatrice	Addetto primo soccorso (nido d'infanzia)
Orlandini Giorgia	Educatrice	Addetto primo soccorso (nido d'infanzia)
Perazzetti Alice	Insegnante	Addetto primo soccorso (scuola dell'infanzia)

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Revisione 00
		Pag. 9

CARATTERISTICHE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Le persone di queste squadre di primo intervento sono addestrate sull'uso dei mezzi di estinzione e di primo soccorso in modo che singolarmente sappiano affrontare i principi d'incendio e tutti insieme l'emergenza di un vasto incendio.

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

Il compito della Squadra di Emergenza è di prevenire il verificarsi di un incidente applicando le disposizioni per evitarlo e, se tuttavia si manifesta, di intervenire con i mezzi appropriati messi loro a disposizione.

I suddetti compiti si possono specificare in prevenzione e intervento.

PREVENZIONE

Prevenire significa aver applicato e applicare tutte le disposizioni utili per evitare che si verifichino le condizioni necessarie per l'accadimento dell'incidente. Pertanto ogni componente della squadra dovrà:

- ✓ essere tenuto costantemente informato sui rischi generali e particolari presenti nell'attività;
- ✓ conoscere i mezzi antincendio, i presidi di primo soccorso e la loro collocazione;
- ✓ mantenere in efficienza i presidi antincendio e di primo soccorso;
- ✓ essere addestrato per il servizio che deve svolgere.

INTERVENTO

Intervenire significa sopprimere immediatamente la causa dell'anomalia scoperta attraverso un'azione diretta o dando l'allarme alla persona responsabile dell'emergenza.

PROCEDURE DI INTERVENTO DA APPLICARSI NEL CASO DI EMERGENZA

Come previsto all'art. 5 del D.M. 10.03.98, "all'esito della valutazione del rischio di incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza".

Nello specifico sono state determinate, a seconda delle mansioni e/o delle persone presenti in azienda, delle modalità in seguito denominate procedure, da attuare in caso di emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 10

ADDETTO NON APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

AVVISTAMENTO EMERGENZA

IN CASO DI AVVISTAMENTO DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE NECESSITA L'INTERVENTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO L'ADDETTO AVVISA IMMEDIATAMENTE IL PROPRIO "RESPONSABILE" PRESENTE NELL'AREA DI LAVORO O IL "RESPONSABILE DEGLI INTERVENTI ANTINCENDIO".

"RESPONSABILE DEGLI INTERVENTI ANTINCENDIO"

Sig.ra Silvia Pellacini (nido d'infanzia)

**Sig.ra Elena Casella (scuola dell'infanzia) mediante
Avvisi acustico**

o il "VICE-RESPONSABILE DEGLI INTERVENTI ANTINCENDIO"

Sig.ra Ilaria Caleffi (nido d'infanzia)

**Sig.ra Margherita Azzali (scuola dell'infanzia) mediante
Avvisi acustico**



FORNISCE TUTTE LE INFORMAZIONI POSSIBILI SULL'INCIDENTE E/O IN MERITO ALLA SITUAZIONE RISCONTRATA.



SI METTE A DISPOSIZIONE DEL SUO DIRETTO SUPERIORE.



ASCOLTA EVENTUALI MESSAGGI DI ALLARME/EVACUAZIONE E NE SEGUE LE INDICAZIONI.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 11

COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione tutti i presenti devono



METTERE IN SICUREZZA IL PROPRIO POSTO DI LAVORO, (SE LA SITUAZIONE LO PERMETTE) IN MODO PARTICOLARE ARRESTANDO MACCHINE ED ATTREZZATURE, INTERROMPENDO FLUSSI DI GAS E DI LIQUIDI IN GENERE. AVERE CURA DI ABBASSARE LE FORCHE DEI CARRELLI ELEVATORI PONENDOLI IN LUOGHI SICURI, LONTANO DA PERCORSI DI ESODO E DA USCITE DI EMERGENZA



CHIUDERE, IN CASO DI INCENDIO, LE COMUNICAZIONI INTERNE (TELEFONI O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE), APRIRE PORTE E FINESTRE E USCIRE DAL LOCALE NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE. SE L'INCENDIO NON PERMETTE L'EVACUAZIONE DAL LOCALE ISOLARE LO STESSO DALL'AREA DI PERICOLO SIGILLANDO LE APERTURE DI COMUNICAZIONE E CHIUDERE LE FINESTRE.



ACCOMPAGNARE LE PERSONE ESTERNE (VISITATORI E/O ADDETTI DITTE ESTERNE), AD ESSI ASSEGNATI, NEL PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO. PERCORRERE LE VIE DI ESODO ORDINATAMENTE, SENZA SPINGERE, CORRERE, FERMARSI O URLARE.



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA PREVISTO NELL'AREA CORTILIVA ESTERNA EVIDENZIATO CON APPOSITO CARTELLO INDICATORE E ATTENDERE CHE VENGA EFFETTUATA LA VERIFICA NUMERICA DEI PRESENTI DA PARTE DEI RESPONSABILI DI REPARTO.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 12

ADDETTO APPARTENENTE ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

AVVISTAMENTO EMERGENZA

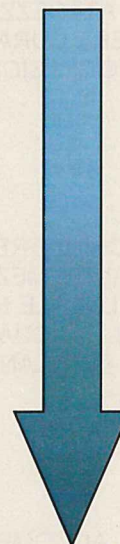
IN CASO DI AVVISTAMENTO DIRETTO DI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA O DI SEGNALAZIONE DA PARTE DI UN COLLEGA L'ADDETTO CERCA DI STABILIRE L'ESATTA PROVENIENZA E L'ENTITA' DEL SINISTRO.



IN CASO DI **EMERGENZA LIEVE** L'ADDETTO INTERVIENE DIRETTAMENTE O CON L'AIUTO DI COLLEGHI CON I MEZZI ANTINCENDIO E L'EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA E PROCEDE ALL'EVENTUALE ESTINZIONE DELL'INCENDIO.



AL TERMINE DELL' INTERVENTO AVVISA DELL'ACCADUTO IL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA DELL'AREA.



IN CASO DI **EMERGENZA GRAVE** L'ADDETTO ALLERTA CON AVVISI VOCALI, TELEFONICI O AZIONANDO LE SIRENE DI ALLARME OTTICO/ACUSTICI I COMPONENTI DELLA SQUADRA ANTINCENDIO CHE, SOTTO LA DIREZIONE DEL RESPONSABILE DELL'AREA, ESEGUONO GLI INTERVENTI DI COMPETENZA UTILIZZANDO I PRESIDI ANTINCENDIO E L'EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA PRESENTI.

AL TERMINE DI OGNI INTERVENTO ANTINCENDIO DEVE ESSERE SEMPRE DATA COMUNICAZIONE AL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI **REGGIO EMILIA**.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 13

PRONTO SOCCORSO

RICEVUTA LA SEGNALAZIONE D'ALLARME GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO (relativamente all'area di competenza) DOVRANNO:



APPRONTARE IL MATERIALE D'INTERVENTO OCCORRENTE ED INTERVENIRE SECONDO QUANTO ACQUISITO DURANTE IL CORSO DI FORMAZIONE.



STABILIRE UN CONTATTO DI COMUNICAZIONE DIRETTA COL PRONTO SOCCORSO PUBBLICO, SE QUESTO È POSSIBILE, DIRETTAMENTE O TRAMITE IL CENTRALINO DELL'AZIENDA.



**MANTENERE TALE CONTATTO FORNENDO INDICAZIONI ED OPERANDO SECONDO I CONSIGLI PERVENUTI E LE LORO POSSIBILITÀ O CONOSCENZE;
ALL'OCCORRENZA CHIEDERE UN AIUTO SUPPLEMENTARE AL PERSONALE PRESENTE IN AZIENDA.**

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Revisione 00
		Pag. 14

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

INCENDIO

In caso di *incendio, crollo e/o altre situazioni che possono comportare un rischio grave per il personale presente all'interno del fabbricato* il Responsabile dell'Emergenza (e in sua assenza il Vice Responsabile dell'Emergenza) deve:

- Verificare direttamente l'entità della emergenza;
- Diramare l'ordine di intervento e di evacuazione:

MEDIANTE ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI ALLARME

- Avvertire direttamente i soccorsi esterni

UTILIZZANDO IL TELEFONO A DISPOSIZIONE

fornendo dettagliate informazioni in merito al luogo di intervento e al tipo di incidente (vedere allegati 1 e 2).

- Dirigersi nel "punto di raccolta" che si trova nell'AREA CORTILIVA ESTERNA
- Richiamare i singoli responsabili di area/reparto affinché si attivino per la "conta del personale", accertandosi che tutti siano presenti mediante verifica visiva/ conta numerica.
- Predisporre e organizzare la squadra della emergenza, una volta giunta nel punto di raccolta, per le operazioni di salvataggio del personale (spegnimento incendi e pronto soccorso) e per la messa in sicurezza degli impianti.
- Avvertire direttamente i soccorsi esterni mediante centralino telefonico fornendo dettagliate informazioni in merito al luogo di intervento e al tipo di incidente (vedere allegati 1 e 2).
- Al termine delle operazioni, cessata la situazione di emergenza, dare disposizioni per il ritorno del personale nei reparti e la ripresa dei lavori (o in alternativa per l'allontanamento del luogo di lavoro)
- Compilare il rapporto tecnico sulle cause del sinistro e sullo svolgimento delle operazioni fornendone copia al "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione" aziendale.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Revisione 00
		Pag. 15

TERREMOTO

In caso di **terremoto**, il Responsabile della Emergenza deve:

- Mantenere la calma, non precipitarsi fuori dal locale, cercare riparo vicino ad un muro portante o sotto ad un tavolo e rimanere in ogni caso lontano da scaffalature o vetrate.
- Una volta terminata la scossa, valutare se il terremoto può aver provocato situazioni di pericolo. In questo caso, diramare l'ordine di evacuazione mediante attivazione dei segnalatori acustici presenti nell'immobile.
- Nel caso di evacuazione, portarsi presso il punto di raccolta e impartire agli addetti incaricati l'ordine di sezionare le energie ed attivare le procedure antincendio e primo soccorso qualora la situazione lo necessiti.
- Dopo alcuni minuti, **se le condizioni dello stabile sono tali da non presentare pericolo di crolli**, iniziare, in collaborazione con il vice Responsabile dell'Emergenza e procedendo con estrema cautela, un sopralluogo di tutti i luoghi di lavoro, al fine di riscontrare la presenza di eventuali danni e conseguenti pericoli causati dalla scossa (materiali in bilico, crepe sui muri, ecc.). Se lo stabile è visibilmente danneggiato e presenta pericoli evidenti, attendere che il sopralluogo dei locali venga effettuato dai soccorsi esterni.
- **SOLO DOPO AVER ACCERTATO CHE TUTTO SIA IN ORDINE**, recarsi presso il punto di raccolta e comunicare a tutti gli addetti il messaggio di cessato allarme.
- In caso di strutture che presentino parti lesionate e/o pericolanti richiedere l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di **REGGIO EMILIA**.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 16

COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Come principio generale vale che in caso di terremoto, nessuno deve lasciare il proprio posto di lavoro sino all'ordine di evacuazione emanato dal Responsabile dell'Emergenza (qualora ci si allontani dal luogo di lavoro è comunque obbligatorio confluire nel punto di raccolta esterno).

Nell'attesa:

- mantenere la calma e non precipitarsi fuori;
- cercare riparo sotto allo stipite di una porta in un muro portante, o vicino ad una colonna portante, o sotto ad un tavolo;
- rimanere lontani da vetrate, scaffalature, soppalchi.



Alla diramazione dell'ordine di evacuazione, comportarsi come segue:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di esodo segnalate e, una volta raggiunta l'area esterna, mantenersi a distanza dal fabbricato e non avvicinarsi a linee elettriche né ad alberi;
- portarsi presso il punto di raccolta, che si trova nell'area cortiliva esterna e mantenere la calma;
- una volta che la scossa è terminata, gli addetti incaricati dovranno procedere (una volta ricevuto ordine dal Responsabile dell'Emergenza) al sezionamento dell'energia elettrica e del gas, in modo da evitare possibili incendi;



Prima di ripristinare la situazione lavorativa "normale" e di riattivare le alimentazioni di energia e gas, attendere il segnale di cessato allarme proveniente dal Responsabile dell'Emergenza.

Una volta rientrati al proprio posto, tutti gli addetti dovranno accertarsi attentamente che non vi siano condizioni di pericolo (oggetti sporgenti su scaffalature, crepe nei muri, ecc.) e comunicare immediatamente al Responsabile dell'Emergenza eventuali anomalie.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 17

VISITATORI

Visitatori e persone esterne presenti in azienda durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore interno e dirigersi (o essere accompagnati) senza indugi verso il punto di raccolta esterno.

PERSONALE DIVERSAMENTE ABILE

La presenza di personale "diversamente abile" tra gli operatori aziendali deve vedere l'assegnazione specifica di un diretto "assistente" in grado di aiutare il collega nelle operazioni di evacuazione in sicurezza dei locali di lavoro.

Le persone individuate quali "assistenti" nelle operazioni di evacuazione in sicurezza per l'Ente Comune di Campegine, sono:

- DIRETTO INTERLOCUTORE / ACCOMPAGNATORE

Eventuali "esterni" con disabilità devono vedere nel DIRETTO INTERLOCUTORE / ACCOMPAGNATORE la figura di "aiuto" nella gestione di situazioni d'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 18

UTILIZZO DEI MEZZI DI ESTINZIONE

Per l'utilizzo di estintori procedere secondo le modalità seguenti:

- Seguire le istruzioni riportate sull'estintore per l'apertura dello stesso.
- Operare alla giusta distanza dal fuoco per creare un effetto dinamico che tagli l'afflusso di ossigeno (a distanza l'estintore è inefficace).
- Dirigere il getto dell'estintore alla base delle fiamme contro il materiale in combustione.

In caso di incendi estesi intervenire simultaneamente con più estintori secondo le modalità seguenti:

- Creare uno scudo termico con una prima erogazione di estinguente per formare una zona "sicura" in modo da poter avanzare in profondità e aggredire da vicino il fuoco.
- Circondare su 3 lati l'incendio disponendosi in modo da formare, rispetto al fuoco, un angolo di massimo 90°, ed erogare contemporaneamente l'estinguente.



Estintore



Naspo/Idrante

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 19

COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

QUAND'È CHE SI VERIFICA IL TERREMOTO?

Può verificarsi in qualsiasi ora della giornata, **NON POSSO PREVEDERLO**

COSA BISOGNA FARE DURANTE LA SCOSSA?

Cercare un punto sicuro interno allo stabilimento e abbassarsi (non rimanere in piedi) e possibilmente proteggersi (anche se non completamente almeno la testa) sotto un tavolo o una scrivania o un riparo sicuro

Se si conoscono i muri e le strutture portanti è preferibile sostare vicini ad essi (a volte si può riconoscere più facilmente una colonna o pilastro portante, o una trave portante).

Tenere le mani dietro la nuca ed abbassare la testa tra le ginocchia (sempre per la sua protezione).

Rimanere nella posizione rannicchiata, magari con gli occhi chiusi, finché non termina la scossa.

COSA NON BISOGNA FARE DURANTE LA SCOSSA?

Sostare accanto a oggetti o altro materiale pesante che può cadere (ad esempio vicino ad una libreria o al di sotto di un lampadario).

Sostare vicino a finestre o altre superfici vetrate.

COSA BISOGNA FARE DOPO LA SCOSSA?

Dopo la scossa vengono date indicazioni dai responsabili delle emergenze, muoversi con molta sollecitudine ma senza mai correre e parlare ad alta voce.

Seguire i percorsi d'esodo indicati dalla segnaletica e comunque dirigersi verso le uscite più vicine (meglio utilizzare in generale scale esterne di sicurezza ed uscite di emergenza).

Non utilizzare mai gli ascensori e non sostare mai sulle scale.

Non perdere tempo per recuperare oggetti personali (comprese giacche, borse, oggetti di valore, cellulari, ecc.) o per terminare lavorazioni o altro (ad esempio salvataggio di lavori informatici).

Durante l'esodo cercare di controllare che tali vie di fuga siano sicure ed accessibili (ad esempio per la possibile presenza di calcinacci o per possibili formazioni di crepe sulle scale).

Durante l'esodo aiutare i colleghi o altre persone presenti in difficoltà (diversamente abili, anziani, bambini, persone agitate o prese dal panico) cercando di utilizzare sempre un dialogo al positivo e orientato all'ottimismo ('tranquillo, ci siamo quasi', 'dai, il peggio è passato', 'vieni, andiamo fuori assieme', ecc.)

Una volta raggiunto l'esterno (arrivare al punto di raccolta), rimanere in attesa dei soccorsi, dare informazione ai superiori sulla propria presenza, segnalare eventuali rischi di cui si è venuti a conoscenza, indicare la possibile presenza all'interno di altre persone.

Non rientrare mai prima di aver ricevuto indicazioni dai responsabili e/o dal Datore di Lavoro.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 20

PRINCIPIO GENERALE

Come principio generale vale che in caso di terremoto, nessuno deve lasciare il proprio posto di lavoro sino all'ordine di evacuazione emanato dal Responsabile dell'Emergenza (qualora ci si allontani dal luogo di lavoro è comunque obbligatorio confluire nel punto di raccolta esterno).



REGOLE BASE

Nell'attesa:

- Mantenere la calma e non precipitarsi fuori;
- Cercare riparo sotto allo stipite di una porta in un muro portante, o vicino ad una colonna portante, o sotto ad un tavolo;
- Rimanere lontani da vetrate, scaffalature, soppalchi.



Alla diramazione dell'ordine di evacuazione, comportarsi come segue:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di esodo segnalate e, una volta raggiunta l'area esterna, mantenersi a distanza dal fabbricato e non avvicinarsi a linee elettriche né ad alberi;



- portarsi presso l'area indicata dove verrà eseguita la conta del personale, e mantenere la calma;




- una volta che la scossa è terminata, gli addetti incaricati dovranno procedere (una volta ricevuto ordine dal Responsabile dell'Emergenza) al sezionamento dell'energia elettrica e del gas, in modo da evitare possibili incendi.

Interventi operativi per la riduzione del rischio in caso di terremoto:

- Sezionamento energia elettrica.
- Sezionamento adduzione gas metano.

Prima di ripristinare la situazione lavorativa "normale" e di riattivare le alimentazioni di energia e gas, attendere il segnale di cessato allarme proveniente dal Responsabile dell'Emergenza.

Una volta rientrati al proprio posto, tutti gli addetti dovranno accertarsi attentamente che non vi siano condizioni di pericolo (oggetti sporgenti su scaffalature, crepe nei muri, ecc.) e comunicare immediatamente al Responsabile dell'Emergenza eventuali anomalie.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		Edizione 2019
			Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998		Pag. 21

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Reparto/Area	Addetti	Altri	Disabili	Addetti antincendio	Addetti primo soccorso
Tutte le aree	14	*	**	Azzali Margherita Caleffi Ilaria Casella Elena Fornaciari Cristina Pellacini Silvia Poli Silvana	Bolzoni Elena Dall'aglio Cinzia Giroli Cinzia Orlandini Giorgia Perazetti Alice
Affollamento massimo previsto				14	
* Non è possibile quantificare i "terzi" che possono trovarsi occasionalmente all'interno del fabbricato (es. fornitori, clienti, ecc.).					
** Al momento non sono presenti disabili all'interno dei locali.					

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 22

CENTRI DI PERICOLO INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELL'ATTIVITÀ

Reparto/Area	Materiali e/o sostanza impianti tecnologici	Livello di Rischio
Uffici	Fotocopiatrici e stampanti Normale attrezzatura d'ufficio Scale portatili in alluminio Scaffalature Carta, cartone	BASSO
Scuola d'infanzia Nido d'infanzia	Arredi Scaffalatura	MEDIO
Mensa/cucina	Carrelli trasporto vivande/stoviglie Frigoriferi e freezer Lavabicchieri e lavastoviglie Piano cottura a 6 fuochi Forno elettrico Forno a gas Macinatore Cappa d'aspirazione Stoviglie Pensili e mensole	BASSO
Magazzino	Scaffalature Pompa aspirante	BASSO
STIMA DEL RISCHIO		MEDIO

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		Edizione 2019
			Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998		Pag. 23

PRESIDI ANTINCENDIO

Nido d'infanzia

Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
ESTINTORE	Polvere 34A – 233BC	6kg	3	Progressivo
Idrante	UNI 25	/	1	Progressivo

Scuola d'infanzia

Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
ESTINTORE	Polvere 34A – 233BC	6kg	7	Progressivo
Idrante	UNI 25	/	2	Progressivo

Uffici

Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
ESTINTORE	Polvere 34A – 233BC	6kg	1	Progressivo

Mensa/cucina

Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
ESTINTORE	Polvere 34A – 233BC	6kg	1	Progressivo
Idrante	UNI 45	/	1	Progressivo

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO		Edizione 2019
			Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998		Pag. 24

Sottotetto				
Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
ESTINTORE	Polvere 34A – 233BC	6kg	2	Progressivo

Centrale termica				
Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
ESTINTORE	Polvere 55A – 233BC	12kg	1	Progressivo

Area esterna				
Mezzi di estinzione	Tipo	Capacità	Quantità	Numero di identificazione
Attacco autopompa	DN 70	/	1	Progressivo


	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 25

ASSEGNAZIONE INCARICHI

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
1. Segnalazione / avviso situazione di pericolo, emergenza grave o lieve, infortunio, ecc.	Tutto il personale operante in azienda.	La segnalazione deve essere effettuata al proprio diretto responsabile o ad un componente della squadra d'emergenza.
2. Decisione di attivare l'ordine di evacuazione e sezionamento energie.	Responsabile Emergenza Silvia Pellacini (nido d'infanzia) Elena Casella (scuola dell'infanzia) o Vice-Responsabile Emergenza Ilaria Caleffi (nido d'infanzia) Margherita Azzali (scuola dell'infanzia)	La decisione deve essere presa tenendo conto delle effettive condizioni di pericolo in cui potrebbe venirsi a trovare il personale aziendale.
3. Diffusione dell'ordine di evacuazione mediante sistema di allertamento a pulsante.	Tutto il personale operante in azienda	Per divulgare l'ordine di evacuazione utilizzare il sistema di allertamento a pulsante presente in tutti i reparti.
4. Chiamate di soccorso esterne con telefono aziendale o cellulare.	Addetti all'antincendio e/o Addetti primo soccorso	Qualora la situazione lo consenta le chiamate devono essere effettuate preferibilmente dall'ufficio previa raccolta delle informazioni necessarie da comunicare ai soccorritori esterni.
5. Sezionamento energia elettrica.	Addetti all'antincendio	Ricevuta indicazione dal Resp. Emergenza o Vice (punto 2) l'incaricato deve recarsi rapidamente presso il quadro elettrico principale (o gruppi di misura).
6. Recupero chiavi centrale termica	Addetti all'antincendio	La chiave per l'apertura della centrale termica verrà mantenuta negli uffici. Gli addetti ritirano le chiavi durante la fase di evacuazione.
7. Sezionamento impianto fotovoltaico	Addetti all'antincendio	Ricevuta indicazione l'incaricato deve recarsi rapidamente presso il pulsante di sgancio dell'impianto fotovoltaico segnalato da apposito cartello per "togliere" tensione. AVVISARE I VVF DELLA PRESENZA DELL'IMPIANTO E CONSEGNARE PLANIMETRIA

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 26

ASSEGNAZIONE INCARICHI


INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
8. Indirizzo dei mezzi di soccorso verso l'azienda.	Tutto il personale operante in azienda.	In caso di chiamata d'emergenza verso "soccorritori" esterni la persona incaricata deve rapidamente recarsi all'incrocio con la via principale per indirizzare i mezzi verso la sede aziendale.
9. Conta con registro presenze del personale correttamente evacuato dalla struttura.	Addetti all'antincendio	La verifica che tutto il personale in forza presso l'azienda abbia correttamente evacuato la struttura e si sia radunato presso il punto di raccolta esterno deve essere effettuata attraverso l'elenco stampato a cura dell'ufficio amministrazione con l'eventuale aiuto dei responsabili d'area.
10. Interventi con utilizzo dei presidi antincendio fissi e mobili (idranti ed estintori).	Azzali Margherita Caleffi Ilaria Casella Elena Fornaciari Cristina Pellacini Silvia Poli Silvana	L'utilizzo di tali presidi antincendio è riservato al personale appositamente formato ed addestrato. Eventuali collaboratori formati sull'uso di tali presidi possono coadiuvare, su richiesta, il personale incaricato di tali interventi antincendio.
11. Interventi di Primo Soccorso (compreso utilizzo dei presidi contenuti nella cassetta di pronto soccorso).	Bolzoni Elena Dall'aglio Cinzia Giroli Giorgia Orlandini Giorgia Perazzetti Alice	Gli interventi di "primo soccorso" su persone infortunate e/o colte da malore sono riservati agli addetti appositamente formati ed addestrati limitatamente alle istruzioni ricevute.
N.B.: IN CASO DI EVACUAZIONE DAI LOCALI DI LAVORO TUTTO IL PERSONALE DEVE RADUNARSI NEL "PUNTO DI RACCOLTA ESTERNO" INDICATO CON SPECIFICO CARTELLO E INDIVIDUATO NELL'AREA CORTILIVA ESTERNA.		

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 27

GRADO DI COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Cognome e Nome	Mansione	Modalità di coinvolgimento
Datore di lavoro		
Giuseppe Artioli	Datore di lavoro	Consultazione preventiva, consultazione consuntiva
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza		
ATTUALMENTE NON NOMINATO		Consultazione preventiva, consultazione consuntiva
Maestranze		
Daniela De Angelis	Impiegata	Consultazione preventiva, consultazione consuntiva

PROFESSIONALITA' E RISORSE ESTERNE CUI SI È FATTO RICORSO NELLA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Cognome e Nome	Mansione	Modalità di coinvolgimento
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione		
Massimo Sambuchi	Consulente esterno	Incontri e colloqui durante le visite in azienda per raccogliere informazioni sulla modalità operative di competenza e funzionalità macchine, attrezzature.
	SIL engineering s.r.l. Società di servizi nel campo della Sicurezza ed Igiene del Lavoro Sede in Reggio Emilia Via Aristotele, 4 tel. 0522.331031 – fax. 0522.392300	
Medico Competente		
Dott.ssa Erika Mora	Libero Professionista	Consultazione preventiva, consultazione consuntiva.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 28

UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente “PIANO DI EMERGENZA” è stato elaborato, in collaborazione con:

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Massimo Sambuchi

firma

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

ATTUALMENTE NON NOMINATO

firma

Il Medico Competente

Dott.ssa Erika Mora

firma

Il Datore di lavoro

Sig. Giuseppe Artioli


firma

RIESAME PERIODICO O OCCASIONALE DELLA VALUTAZIONE

Il presente documento verrà rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori (art. 29 comma 3 D.Lgs. 81/08).

Campegine (RE), 10 aprile 2019

In caso di assenza del RLS o RLST occorre attestare la data del documento attraverso inoltro dello stesso via posta elettronica certificata (pec) o mediante apposizione della data presso uno sportello postale.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 29

ALLEGATO 1

VIGILI DEL FUOCO - TELEFONO 115

DATI DA COMUNICARE AI VIGILI DEL FUOCO

Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando

Nome della ditta	Comune di Campegine Scuola Materna "Giardino d'infanzia" Nido d'Infanzia "Aquilone"
Indirizzo preciso dello stabilimento	Via Aldo Moro,20 42040, Campegine (RE)
Telefono dello stabilimento	0522 / 677869
Tipo di incendio	piccolo / medio / grave
Presenza di persone in pericolo	si / no / dubbi
Reparto interessato all'incendio	
Materiale che brucia	
Farsi dire il nome di chi risponde	
Notare l'ora esatta della chiamata	
Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso	
Non riattaccate mai per primo	
Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo	

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 30

ALLEGATO 2

PRONTO SOCCORSO - TELEFONO 118

DATI DA COMUNICARE AL PRONTO SOCCORSO

Nome, cognome e qualifica di chi sta chiamando

Nome della ditta

Comune di Campegine
Scuola Materna "Giardino
d'infanzia"
Nido d'Infanzia "Aquilone"

Indirizzo preciso dello stabilimento

Via Aldo Moro,20
42040, Campegine (RE)

Telefono dello stabilimento

0522 / 677869

Farsi dire il nome di chi risponde

Notare l'ora esatta della chiamata

Numero e stato apparente delle vittime

- Precisare se la vittima sanguina abbondantemente, non parla più, non respira più, respira, presenta delle bruciature.

Se chi telefona ha visto l'infortunio o sta vedendo direttamente l'infortunato

Chiara dinamica dell'infortunio e/o agente chimico nocivo che ha causato la lesione o l'intossicazione e prime conseguenze

- Si tratta di una caduta, di uno schiacciamento, di una elettrocuzione, di una intossicazione, di una bruciatura, di un malore
- La vittima è incastrata sotto un caricatore, caduta in una fossa, giacente su un piano in quota
- C'è ancora un rischio; meccanico, di incendio, esplosione o tossico
- In caso di intossicazione o ustione con prodotto chimico predisporre la scheda di sicurezza relativa

Natura dei soccorsi praticati

- La vittima è assistita da un soccorritore o dal diretto superiore che gli sta praticando una compressione della ferita che sanguina, la respirazione artificiale, il massaggio cardiaco ecc..

Indicare un punto di incontro e precisare se qualcuno potrà guidare i soccorritori al loro arrivo

Assicurarsi che il messaggio sia stato ben registrato e compreso

Non riattaccate mai per primo

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 31

ALLEGATO 3

LIVELLO DI RISCHI DI INCENDIO

LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO CARATTERISTICHE

BASSO

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

MEDIO


Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

ELEVATO

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.

Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 32

ALLEGATO 4

ELENCO NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Emergenza	Riferimenti	
Incendio, crolli, fuga di gas	VIGILI DEL FUOCO	115
	ENEL	
	Interventi su impianti elettrici	
	Pronto intervento	800503
	Gruppo IREN 24/24	800.343434
Infortunio	Pronto soccorso	118
Ordine pubblico	Carabinieri	112
Soccorso pubblico	Polizia	113
Avvelenamenti	Centro antiveneni Milano Niguarda (MI)	02 66101029
	Altri Centri da verificare sulle SDS	/

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 33

ALLEGATO 5

TABELLA RIASSUNTIVA PER LA SORVEGLIANZA, IL CONTROLLO, E LA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Impianto	Tipo controllo	Periodicità	Tecnico incaricato	SI/NO
Impianto segnalazione allarme	Verifica funzionale	Semestrale	Interno Formato	SI
Impianto di rivelazione e segnalazione automatica incendi (e pulsanti di allarme)	Sorveglianza Verifica funzionalità	Trimestrale Semestrale	Interno Formato Tecnico Qualificato	SI
Locali a rischio specifico	Sorveglianza	Trimestrale	Interno Formato	SI
Presidi antincendio (D.P.I.)	Sorveglianza	Trimestrale	Interno Formato	NO
Impianto idrico antincendio (Idranti e naspi UNI 10779)	Sorveglianza Verifica funzionale Tenuta stat. manichette	Trimestrale Semestrale Ogni 5 anni	Interno Formato Tecnico Qualificato Tecnico Qualificato	SI
Estintori	Sorveglianza Verifica funzionale Collaudo serbatoio	Trimestrale Semestrale Ogni 6 anni	Interno Formato Tecnico Qualificato Tecnico Qualificato	SI
Evacuatori Fumo e Calore	Sorveglianza Verifica funzionale	Semestrale Annuale	Interno Formato Tecnico Qualificato	NO
Gruppi elettrogeni	Verifica funzionale	Semestrale	Interno Formato	NO
Gruppi di continuità	Verifica funzionale	Semestrale	Interno Formato	NO
Interruttori di protezione magnetotermici differenziali	Verifica funzionale Verifica tempi intervento	Mensile Biennale	Interno Formato Tecnico Qualificato	SI
Lampade di illuminazione di sicurezza	Verifica funzionale Controllo scarica	Mensile Semestrale	Interno Formato	SI
Porte ed altri elementi di chiusura resistenti al fuoco (REI)	Verifica funzionale	Semestrale	Interno Formato	SI
Segnaletica	Sorveglianza	Trimestrale	Interno Formato	SI
Cassetta di Primo Soccorso	Sorveglianza	Trimestrale	Interno Formato	SI
Altri impianti: Attacco motopompa	Sorveglianza Verifica funzionale	Trimestrale Semestrale	Interno Formato Tecnico Qualificato	SI
Addestramento componenti squadra d'emergenza antincendio	Formazione del personale	Triennale	Tecnico Qualificato	SI
Prova di evacuazione	Formazione del personale	Annuale	Interno Formato	SI

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
		Revisione 00
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Pag. 34

ALLEGATO 6

PRESIDI SANITARI OBBLIGATORI

CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO (Allegato 1 D.M. 388/2003)

Guanti sterili monouso (5 paia).

Visiera paraschizzi

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).

Teli sterili monouso (2).

Pinzette da medicazione sterili monouso (2).

Confezione di rete elastica di misura media (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).

Un paio di forbici.

Lacci emostatici (3).

Ghiaccio pronto uso (due confezioni).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).

Termometro.

Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

PACCHETTO DI MEDICAZIONE (Allegato 2 D.M. 388/2003)

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici.

Laccio emostatico (1).

Ghiaccio pronto uso (1 confezione).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

PUNTO DI MEDICAZIONE

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Compresse di garza sterile (3).

Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Ghiaccio pronto uso (1 confezione).

	PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Edizione 2019
	Decreto ministeriale 10 marzo 1998	Revisione 00
		Pag. 35

PRESIDI SANITARI DA INTEGRARE AI PRESIDI OBBLIGATORI (CONSIGLIATO DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE)

- 1 confezione di sapone liquido
- 1 confezione di guanti monouso in lattice o vinile
- 1 confezione di acqua ossigenata F.U. 10 vol. 100 g.
- 1 confezione di clorossidante elettrolitico al 5% (es. AMUCHINA al 10% pronto ferite)
- 1 rotolo di benda orlata alta 10 cm
- 2 confezioni di cerotti premedicati di varie misure
- 1 coperta isotermica monouso
- n.b.: le forbici presenti sia nella cassetta di primo soccorso che nel pacchetto di medicazione preferibilmente a punta arrotondata

